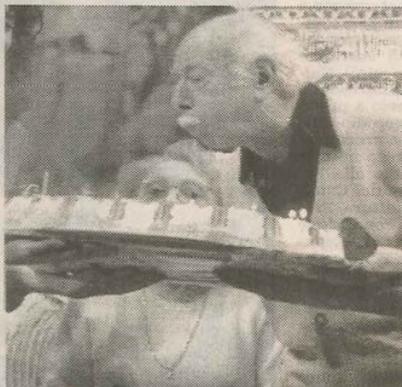




PORTINARO - CASALMONFERRATO

## I «primi 90 anni» dell'attore



Ernesto Calindri mentre spegne le candeline e, sotto, al suo ingresso sul palco del Municipale per il collegamento con la Rai

## Torta e krumiri Rossi per Ernesto Calindri

*Intervistato in Teatro dalla Rai dopo un pranzo alla monferrina*

CASALE. Gli hanno telefonato in tanti ieri - persino Veltroni - per fargli gli auguri in occasione dei suoi «primi novant'anni», come lui stesso li definisce.

Ernesto Calindri li ha festeggiati a Casale, dove è stato raggiunto dai tre figli: Gilberto e Marco, coi quali ha pranzato all'albergo Milano, e Gabriele, attore come il padre, che l'ha raggiunto a cena in Filarmonica, dove gli invitati erano poco più di una quarantina.

Dopo la prima rappresentazione di giovedì de «Il borghese gentiluomo», Calindri è tornato all'albergo Business verso l'una. Ieri mattina il suo agente e «angelo custode» Carlo Allegretti, gli ha imposto assoluto riposo fino all'ora di pranzo.

All'albergo Milano l'attore ha dimostrato, come dice la nipotenuora (figlia della sorella e moglie di Gabriele), «di essere una buona forchetta». Non ha saltato una portata del pranzo monferrino: molti antipasti, agnolotti col sugo d'arrosto, bolliti misti con carote e una torta di frutta.

Poi si è diretto in Teatro, dove ha concesso interviste, risposto a decine di telefonate e ha poi atteso il collegamento in diretta su Raiuno con Michele Cucuzza.

Con alle spalle lo scenario disegnato dal celebre scenografo genovese Emanuele Luzzati (cittadino onorario del Comune



ieri sera, Calindri si è presentato, a metà pomeriggio, in completo chiaro e ha ripercorso momenti della sua carriera e della sua vita, raccontando aneddoti, ricordando compagni di lavoro («straordinaria Lina Volonghi»), rievocando successi («Ho ballato con Loretta Goggi: sembravo Fred Astaire»).

In quattro soffi, poi, ha spento le 90 candeline sulla torta di crema decorata coi krumiri Rossi di Portinaro e si è subito informato: «Adesso la si può mangiare?». Come no: e via, a uno a uno, i krumiri, mentre augurava a tutti di arrivare «almeno sino a 90 anni con le ginocchia che fanno male, ma con la testa che funziona» e a se stesso «di mangiare, a cent'anni, un'altra torta così buona».